

S. Messa esequiale per Don Carlo Patti
mercoledì 23 settembre 2020, ore 10.30, Borghetto Lodigiano
Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Ap.

1. “Lampada per i miei passi, Signore, è la tua Parola” (salmo 118). Celebriamo l’Eucaristia esequiale per don Carlo Patti, impedita il 20 marzo, dopo il suo ritorno al Padre avvenuto il 17 marzo 2020. Ci è data la parola che illumina la vicenda umana, collocandola nell’amore di Dio. Ne attesta il limite. La vita si spegne inesorabilmente e noi temiamo la stessa sorte per l’impeto di eternità che porta con sé. A quanti non si discostano dalla luce battesimale, alla fine dei passi nella storia, la Parola spalanca la porta della Città celeste, la cui lampada è l’Agnello Immolato e Glorificato, Luce che guarisce e riscalda, luce che mai si spegne. La Parola ha orientato verso la misericordia questo fratello, che tra noi fu pastore. In essa ha fermamente creduto: l’ha dispensata con parola sicura, colta e appassionata. Gli angeli e i santi ora elevano questa lampada ad illuminarne l’intera vita, dalla vocazione battesimale a quella sacerdotale, estendendosi al ministero ecclesiale vissuto in obbedienza alla chiamata alla santità, propria di tutto il popolo di Dio.

2. Il ricordo odierno si aggiunge a quello proferito alle porte del cimitero di Boffalora, nel sole primaverile che cercava di imporsi sull’isolamento irrealistico circostante, e nella stessa parrocchia natale coi confratelli di ordinazione nella solennità del Sacro Cuore. Ma anche qui a Borghetto il 30 aprile sotto lo sguardo del Santo Crocifisso, che è stato poi festeggiato domenica 13 settembre con sacerdoti e fedeli, sindaco e amministratori. Oggi, le stesse rappresentanze ecclesiali e civili, la comunità di Salerano si unisce a quella di Borghetto, al presbiterio e all’intera diocesi, per riconoscere a don Carlo una dedizione senza riserve, con prospettive tanto generose che talora faticava a contenere. Così siamo in comunione con Casoni, santa Maria in Prato, Casaletto, Mairano, Gugnano, l’Addolorata in Lodi e le Figlie dell’Oratorio, dove esercitò il ministero pastorale. Anche se egli ha scritto un’altra imponente pagina di vita nel contesto

scolastico, al Collegio Vescovile e alla Casa del Sacro Cuore nei compiti di presidenza e direzione di scuole (Liceo san Carlo, Elementare Scaglioni, Media Andreoli), fondazioni (Scuole diocesane) e associazioni (Agesc e Uciim).

3. Fu veramente essenziale nello stile di vita, incurante di sé (purtroppo, aggiungo umanamente parlando); tanto attento alla chiesa e particolarmente alle giovani generazioni, con impegnativa presenza oratoriana (ne ricordo sempre i Grest a Salerano). Ma anche ai bisognosi nel corpo e nello spirito, ai poveri prediletti dal Signore, lasciando alla diocesi con atto testamentario la sua eredità. Per tutto questo è doveroso il grazie della Chiesa di san Bassiano, che lo assegna tra i suoi benefattori col suffragio più cordiale. Le cose che il proverbiale sapiente biblico (Pr 30,5-9) chiede che non gli siano negate prima di morire, trasparivano dalla vita di don Carlo: tieni lontano da me falsità e menzogna, povertà e ricchezza affinché col mio pezzo di pane non ti rinneghi Signore mai abusando del tuo nome. Proprio come è richiesto agli annunciatori della buona notizia (Lc 9,1-6). Cristo dà forza e potere contro i demoni e per la nostra guarigione. L'efficacia del nostro ministero dipende dalla grazia divina accolta però nello stile proposto da Gesù: non prendete nulla per il viaggio! Il radicale affidamento a Dio diventa appello rigoroso rivolto a quanti non accolgono gli inviati, mai a condanna quanto a testimonianza di come sia preziosa la perla del regno di Dio.

4. Non volle perderla il nostro don Carlo. Nel cordoglio condiviso con familiari, sacerdoti e fedeli, ripensiamo al sorriso buono che gli era connaturale anche in momenti delicati, di cui fui personale testimone, vissuti da lui con ammirevole dignità e fede in Dio. Del tutto indimenticabile rimane, però, il 21 febbraio scorso, quando si congedò dalla casa vescovile rivolgendomi l'invito alla festa del Santo Crocifisso, che ora come Signore Risorto è sua gioia perenne nei cieli. Era coordinatore diocesano dei "Gruppi di preghiera di Padre Pio" dal 2005 ed oggi nella memoria liturgica del santo tanto esemplare nella condivisione della passione, confidiamo nella sua intercessione e in

quella della Santissima Madre di Dio affinché don Carlo sia partecipe della risurrezione del Signore. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi